



Giampaolo Simi

Un romanzo pieno di suspense e colpi di scena

■ Un omicidio atroce, un unico sospettato, due giudici togati, sei giurati popolari.

Un processo teso, tra indagini, colpi di scena e suspense, attraverso cui Giampaolo Simi scava nelle coscienze e scruta l'angolo nero che ciascuno nasconde dentro di sé, e lo fa con la forza della scrittura da grande inventore di storie che i lettori già conoscono.

Il caso li ha messi insieme. Un sorteggio li ha chiamati a fare i giudici popolari in un processo di Corte d'Assise. Iris, bibliotecaria femminista, Terenzio, un pensionato arrabbiato, Emma, ex miss proprietaria di una

boutique a Viareggio, Ahmed, un magazziniere di origine marocchina, Serena, una precaria con poca fortuna, Malcolm, esperto di videogames e youtuber di successo. Il delitto, di enorme clamore, è di quelli che generano discussioni infinite.

Nella rinascimentale tenuta di famiglia, la Falconaia, è stata uccisa Esther Bonarrigo; a poca distanza da lei il presunto amante, Jacopo Corti, massacrato con un'arma da taglio. Tutti gli indizi convergono verso il marito di Esther, Daniel Bonarrigo, proprietario degli «Italian food&more», piccoli ristoranti di qualità sparsi in tutto il mondo.



«I giorni del giudizio»
(Sellerio, 552 pagine, 15 euro)

